

Supponiamo di percepire una palla di biliardo A, in movimento verso la palla B. E supponiamo che ci venga fatta una duplice richiesta:

1. Stabilire quale effetto si produrrà quando A toccherà B
2. rispondere a questa prima domanda senza basarsi sulle osservazioni fatte in passato a proposito di situazioni analoghe.

Di fronte a questa duplice richiesta, la nostra mente non può che "inventare", o "immaginare" – arbitrariamente dunque - l'effetto che si produrrà quando A toccherà B.

Giacche l'effetto (il movimento determinato di B) è un evento diverso dalla causa (cioè dal movimento di A verso B), e quindi la conoscenza dell'evento in cui consiste la causa non potrà mai far conoscere l'evento in cui consiste l'effetto. Proprio perché causa ed effetto sono eventi diversi, è impossibile che, conoscendo una certa causa, si riesca a conoscere a priori (cioè prescindendo dalle esperienze passate) quale effetto verrà prodotto da tale causa.

Proprio perché la causa e l'effetto sono eventi diversi, quando l'effetto non si è ancora prodotto noi possiamo dunque affermare, a priori, tanto che A, toccando B, muoverà B, quanto che non lo muoverà; e inoltre possiamo affermare tanto che lo muoverà in un certo modo, quanto che lo muoverà in infiniti altri modi. Tutti i nostri ragionamenti **a priori non** potranno legittimare la preferenza accordata a una di queste svariate possibilità.